

IN OCCASIONE DEGLI AUGURI NATALIZI FRANCESCO SFERZA I CARDINALI

“Nella Chiesa resistenze demoniache”

L'affondo di Bergoglio: la riforma della Curia non è un lifting, serve una conversione vera delle persone

ANDREA TORNIELLI
CITTÀ DEL VATICANO

«La riforma della Curia non è un lifting», un'operazione di chirurgia plastica «per togliere le rughe», perché «non sono le rughe che nella Chiesa si devono temere, ma le macchie!». E le riforme incontrano anche «resistenze malevole, che germogliano in menti distorte»: una «resistenza» che «si nasconde dietro le parole giustificatrici e, in tanti casi, accusatorie, rifugiandosi nelle tradizioni, nelle apparenze, nelle formalità». Lo ha detto Francesco ieri mattina nel discorso alla Curia romana in occasione dello scambio di auguri natalizi. Il Papa ha presentato i dodici criteri che hanno guidato le riforme in atto Oltretevere.

Dopo aver ricordato che la logica del Natale, quella del Dio che si fa bambino, «è il capovolgimento della logica mondana, della logica del potere, della logica del comando, della logica fariseistica e

della logica causalistica o deterministica», Bergoglio ha spiegato il senso della riforma della Curia: essere più adeguata all'annuncio del Vangelo, ai segni dei tempi, e al suo unico fine che è sempre stato e rimane quello del servizio al Pontefice. «La riforma sarà efficace solo e unicamente se si attua con uomini “rinnovati” e non semplicemente con uomini “nuovi”», ha detto Francesco, spiegando perché non è ricorso allo spoilsystem in Vaticano. Non basta cambiare le persone, serve «la conversione delle persone», «perché senza un «mutamento di mentalità lo sforzo funzionale risulterebbe vano».

In questo percorso, ha spiegato Francesco, «risulta normale, anzi salutare, riscontrare delle difficoltà» e delle resistenze. Quelle «aperte, che nascono spesso dalla buona volontà e dal dialogo sincero» (e che il Papa incoraggia ad esprimersi). Quelle «nascoste, che nascono» nei cuori «impauriti

o impietriti che si alimentano dalle parole vuote del gattopardismo spirituale». E poi quelle «malevole, che germogliano in menti distorte e si presentano quando il demonio ispira intenzioni cattive». Una resistenza che «si nasconde dietro le parole giustificatrici e, in tanti casi, accusatorie, rifugiandosi nelle tradizioni, nelle apparenze, nelle formalità». Ma il Papa sottolinea anche che «l'assenza di reazione è segno di morte» e quindi tutte le resistenze «sono necessarie e meritano di essere ascoltate, accolte e incoraggiate a esprimersi».

Francesco ha quindi elencato i dodici criteri della riforma della Curia. Individualità, cioè «conversione personale». Pastoraltà, così che «nessuno si senta trascurato o maltrattato». Missionarietà, razionalità e funzionalità, per rendere più adeguati alle esigenze di oggi i dicasteri. Modernità, cioè «aggiornamento». Sobrietà, per snellire e semplificare. Sussidiarietà, con il riordinamento

o il trasferimento di alcune competenze mantenendo il ruolo di coordinamento della Segreteria di Stato. Sinodalità, che deve diventare sempre più abituale nel lavoro collegiale della Curia. Cattolicità, cioè «l'assunzione di personale proveniente da tutto il mondo», con maggiore spazio ai laici e alle donne. Professionalità, cioè «formazione permanente». Infine, il dodicesimo criterio è quello della gradualità, cioè il «discernimento», che richiede «verifica, correzioni, sperimentazione, approvazioni» sperimentali. Che talvolta richiedono passi indietro rispetto a decisioni prese: «Dunque, in questi casi non si tratta di indecisione ma della flessibilità necessaria per poter raggiungere una vera riforma». Francesco ha poi definito «indispensabile l'archiviazione definitiva della pratica del promoteatur ut amoveatur», cioè dell'abitudine di promuovere chi si vuole spostare da un posto, un uso definito, con un'aggiunta a braccio, «un canero».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La riforma sarà efficace solo e unicamente se si attua con uomini rinnovati e non uomini semplicemente nuovi

Ci sono resistenze malevole, che germogliano in menti distorte e si presentano quando il demonio ispira intenzioni cattive

Papa Francesco



12

12 criteri della riforma
Sono quelli che ha elencato Francesco nel discorso alla Curia romana

Jorge Mario Bergoglio ha compiuto 80 anni il 17 dicembre scorso. Dal 13 marzo 2013 è papa della Chiesa cattolica e vescovo di Roma

